



Abbe Paul Akl e Onorato Bucci, due accademici profondi conoscitori della realtà mediorientale Islam e cristianesimo

L'apertura al dialogo prende spunto dallo studio delle religioni

Da cinque anni viene a Campobasso per svolgere un corso intensivo sull'Islam ed in particolare sulla società e le istituzioni dei Paesi islamici.

E' il professor Abbe Paul Akl, Docente di Società, Economia ed Istituzioni nei Paesi Islamici presso l'Università del Molise, Presidente del Consiglio Scientifico dell'Università della Civiltà Islamica a Beirut e già Rettore dell'Università La Sagesse di Beirut.

Un sodalizio oggi quinquennale iniziato grazie all'amicizia con il professor Onorato Bucci, Docente di Diritto Romano e Diritto dell'Oriente Mediterraneo e Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Sociali e dell'Amministrazione dell'ateneo molisano. Si sono incontrati alla Pontificia Università Lateranense di Roma.

Ieri alle 18 nel Convento San Pier Celestino di Ripalimosani i due docenti hanno relazionato su *Islam e civiltà cristiana: quale confronto, quale dialogo?*

Un incontro scientifico, il primo, organizzato dall'Istituto Storico dell'Illuminismo Meridionale e per lo studio e la valorizzazione del pensiero riformatore settecentesco del Molise, costituito dai Comuni di Ripalimosani, Gallo Matese, Letino, Rocamandolfi e Sant'Agapito e con il patrocinio della Regione Molise.

Dal Libano all'Italia Un viaggio di fede

matore settecentesco del Molise, costituito dai Comuni di Ripalimosani, Gallo Matese, Letino, Rocamandolfi e Sant'Agapito e con il patrocinio della Regione Molise.

Abbiamo incontrato il professor Akl, che tra l'altro realizzerà una prefazione al libro sull'Islam del dottor Giuseppe Berardi, e con lui abbiamo parlato di libertà religiosa ("i non musulmani non possono avere diritto alla proprietà terriera e nessuno può lasciare l'Islam per diventare cristiano, sarà considerato apostata e rischia la pena di morte"), di diritto di espressione ("i giornalisti non possono criticare gli uomini religiosi") e dello studio comparato sull'Islam nei diversi Paesi del Medio Oriente. "Lo studio comprende due parti", ha spiegato.

"Diritto pubblico e il diritto privato. Il primo comprende l'istituzione del Califfato (il Califfo è paragonabile al Presidente della Repubblica) istituito dopo la morte di Maometto che non ha mai preteso di essere il fondatore dell'Islam ma si è sempre considerato un profeta con un messaggio da portare direttamente da Dio. Considerazione da me non condivisa perché il Corano è una raccolta di più di 40 manoscritti, andati

distrutti dopo essere stati riassunti da uno storico incaricato dal terzo Califfo. Il Califfo ha il potere esecutivo. Controlla la legge elaborata dai Cadi uomini religiosi ed applicata dai Cadi. Dopo i primi quattro Califfi si è registrata la scissione della setta degli Sciiti dai Sunniti questi ultimi considerati come gli ortodossi che hanno seguito la retta via dell'Islam. Nella legge sunnita c'è il rigorismo, non c'è progresso del dogma, presso gli Sciiti invece la porta è aperta all'interpretazione e al progresso".

Due civiltà, quella cristiana e quella islamica, a confronto dunque nel corso intensivo seguito da un centinaio di studenti e che fa riflettere anche sul rapporto uomo-donna.

"Il primo ha sempre la preminenza sulla donna. Il matrimonio è stilato tra lo

sposo e il tutore della ragazza che non ha libertà di scelta anche se maggiorenne e si arriva al matrimonio solo se si ha la dote, elemento essenziale del matrimonio musulmano. La custodia dei figli per i primi tre anni è la madre ad avere la custodia dei figli poi subentra il pater famiglia che ha tutti i diritti e l'obbligo di preparare la casa matrimoniale. La moglie non può uscire senza il permesso del marito né può ricevere visite tranne i genitori e i parenti prossimi".

E la poligamia? "Non è riconosciuta legalmente da Corano ma esiste. Secondo alcuni commentatori Maometto non l'ha permessa. Nel Corano ci sono versetti contraddittori. Uno dice che si possono prendere fino a quattro donne alle quali si deve

dare lo stesso trattamento ma in un altro versetto si dice che questo non potrà mai essere perché è difficile essere giusti con tutti".

Quali altre differenze esistono tra l'uomo e la donna? "In Tribunale la testimonianza di un uomo vale quella di due donne. Nell'eredità la quota della donna è la metà di quella dell'uomo. La donna non può esercitare tutte le professioni. Non può ad esempio essere commerciante e non può lavorare senza l'accordo del marito".

Lei pensa che si potrà mai arrivare ad un dialogo aperto tra l'Islam e la civiltà cristiana? "E' difficile. In Libano esistono due leggi, una per i musulmani che hanno tanti privilegi ed una per i cristiani ed ebrei. E' un cammino in salita".

ddg



Da sinistra Michele...
e i due studi... Onorato Bucci